

Rassegna Stampa

22-27/04/2023

VIA SAN PAOLO

Cantiere aperto primi disagi per il traffico

Rallentamenti e disagi ieri a causa della chiusura, in entrambi i sensi di marcia, di via San Paolo dove si apre il cantiere per il rifacimento delle fognature. Strada che resterà chiusa fino all'8 maggio. I lavori, di cui si sta occupando Asm, riguardano il tratto compreso tra l'incrocio di via Ferrini e l'incrocio di via Campari.



TORREVECCHIA PIA

Lavori di manutenzione dell'acquedotto

TORREVECCHIA PIA

Saranno possibili irregolarità nell'erogazione dell'acqua, a Torrevecchia Pia, dalle 22 di domani fino alle 5 del mattino di sabato.

Sono in programma, infatti, lavori di manutenzione della rete idrica che interesseranno alcune zone del paese.

Si tratta della frazione Zibido al Lambro, di Casci-

na Colombara, Cascina Linosa, Cascina Bianca e Cascina Montepagano.

Al ripristino della fornitura sarà necessario lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto al fine di allontanare eventuali residui e impurità.

In caso di necessità e per informazioni sarà comunque possibile contattare il numero verde di Pavia Acque, 800/992744. —

D.A.

COMUNI VERSO IL VOTO

Ecco la sfida del centrodestra stazione a Borgarello, stop Ztl

Il candidato sindaco Matteo Racheli guida la lista "Crescere insieme"
«Aboliamo l'area pedonale che peggiora il traffico e danneggia i negozi»

BORGARELLO

Migliorare i servizi per superare il concetto di "paese dormitorio". Ma anche sostenibilità, sicurezza, viabilità e decoro urbano. Senza dimenticare una nuova stazione ferroviaria e il cablaggio in fibra ottica dell'intero territorio comunale per garantire internet veloce. Parte da qui "Crescere insieme a Borgarello", lista di centrodestra che candida allo scranno più alto del consiglio comunale Matteo Racheli, ingegnere,

attuale consigliere di minoranza.

«OBIETTIVO RILANCIO»

«Il nostro obiettivo – spiega il candidato sindaco – è quello di rilanciare la nostra comunità al pari di altre realtà confinanti, partendo dai reali bisogni dei cittadini. Puntiamo a una nuova visione del territorio, attraverso la qualità dei servizi, capace di favorire una crescita di tutta la comunità. L'interesse verso una viabilità compatibile con il reale tessuto cittadi-



Matteo Racheli (al centro) con i candidati di "Crescere insieme"

no e verso il decoro urbano nasce dalla volontà di trasmettere, da una parte, il senso di una piena e razionale fruibilità del bene comune e, dall'altro, di favorire il senso della bellezza e la cultura del rispetto di quel bene».

STOP AREA PEDONALE

Tra i primi punti del programma elettorale compare l'abolizione dell'area pedonale «che ha causato una divisione del paese, penalizzando le poche attività commerciali e aumentando il traffico, con il peggioramento dell'inquinamento». «Ad aumentare i livelli degli inquinanti – spiega Racheli – è anche l'eccessivo transito di mezzi pesanti che invece intendiamo limitare». Nel programma anche la messa in sicurezza di viale Berlinguer e dei marciapiedi di via Pavia, la creazione di isole salva-pedoni, l'installazione di semafori intelligenti, la manutenzione di aree verdi e cimitero. «Si vuole avviare un dialogo serio con le Ferrovie dello Stato per concludere il sottopasso tra Borgarello e San Genesio, opera ini-

ziata da molti anni, e s'intendono creare le condizioni per realizzare una stazione ferroviaria a Borgarello, sostituendo quella di Certosa».

Si punta a favorire l'insediamento di nuove attività commerciali, soprattutto negozi di vicinato. «Elaboreremo un piano commerciale che, partendo dal censimento delle attività, individui quelle mancanti». Tra le priorità anche il potenziamento dei servizi sociali, il sostegno alle associazioni, la realizzazione di un poliambulatorio, l'infermiere scolastico, più spazi per lo sport, un servizio bus/weekend. E poi la questione sicurezza. «Le telecamere non sono sufficienti, serve istituire, d'intesa con la prefettura, il controllo di vicinato e sviluppare accordi con i Comuni vicini per potenziare i controlli». Ecco i candidati consiglieri: Pietro Bellinzona, Carlo Lorenzo Calvi, Giorgio Frascini, Michela Magnani, Federica Marchesini, Michela Rozza, Claudia Valenti, Pietro Vassallo, Pietro Vultaggio, Dario Zagani. —

STEFANIA PRATO

LA POLITICA

Giunta, chiuso il rimpasto di primavera Giovanetti assessore, Virgilio resta vice

Oltre allo sport, l'esponente indicato da Fratelli d'Italia avrà le deleghe a scuola e famiglia
Forza Italia perde una poltrona ma conserva il bilancio. Fugini gestirà i rapporti con l'ospedale

Fabrizio Guerrini / VOGHERA

Oggi pomeriggio la prima giunta e, questa sera, il primo Consiglio con il nuovo assessore e la giunta uscita dal rimpasto di primavera. Forza Italia perde un assessore, Fratelli d'Italia si rafforza dalla staffetta tra Aurelio Torriani, che ha lasciato il posto e la delega al bilancio, e Giuseppe Giovanetti, coordinatore del polo vogherese della facoltà universitaria di Scienze motorie e componente della giunta regionale del Coni. Un nome fortemente caldeggiato da Vincenzo Giugliano segretario cittadino di Fdi e che ha sfruttato al massimo il momento favorevole sul piano elettorale del suo partito.

LA GIOSTRA DI INCARICHI

Giovanetti avrà diverse e specifiche deleghe: la scuola, l'educazione, le politiche giovanili, sport, progetti europei e famiglia. Un campo d'azione vasto e integrato nel campo del rapporto tra educazione, sport e società. Per competenze l'amministrazione punta molto su di lui. Tutte le sue deleghe erano in mano a Simona Virgilio di Forza Italia. L'ultima assessora FdI acquisisce la delega al bilancio che era ad appannaggio di Torriani, collega di partito ed ex sindaco. Si occuperà anche di: tributi, economia, pari opportunità, musei e gemellaggi. Ma, soprattutto, resterà vicesindaca carica che pareva destinata a Fdi (con incarico all'assessor



La sindaca Garlaschelli in Consiglio. Dall'alto a destra in senso orario: Simona Virgilio, Vincenzo Giugliano, Carlo Fugini e Giuseppe Giovanetti



re Federico Taverna). Forza Italia perde un assessore, ma non la seconda carica di giunta: una sorta di compensazione «in sottrazione». Ha prevalso, si dice, per iniziativa della stessa sindaca, una strategia tesa a gestire, limitando al massimo le tensioni di maggioranza, il braccio di ferro tra Forza Italia e Fratelli d'Italia. Stasera in Consiglio si parlerà del rendiconto, subito battesimo del fuoco

per la Virgilio. Il pacchetto nomine e deleghe, firmato dalla sindaca Paola Garlaschelli, prevede due ulteriori ritocchi. All'assessore alla cultura Carlo Fugini, andrà anche la delega all'osservatorio sanità. Mansione, legata ai rapporti con l'ospedale, prima svolta da Aurelio Torriani medico come Fugini. La sindaca manterrà, invece, la delega ai rapporti con l'Università.

Cala, così, per ora il sipa-

rio sul rimpasto, nato per aggiustare i rapporti di forza nella maggioranza dopo che Fratelli d'Italia ha assorbito tra le proprie fila due consiglieri di Forza Italia Elena Rocca, presidente della commissione territorio e Laura Anselmi). A quel punto con quattro consiglieri (e Forza Italia ridotta a due), Giugliano ha avuto buon gioco a chiedere di aggiungere un assessore all'altro già presente nell'esecutivo.

Fuori dai giochi, per ora, l'ex sindaco Torriani. C'è chi ha pronosticato per lui il momento dell'attaccare gli scarpini al chiodo. Lui sorride e non conferma nulla. Ma voci in Comune fanno balenare la possibilità che Torriani venga messa in campo per qualche nomina di peso. Da escludere, per ora, solo la Fondazione teatro, per cui sembra sicura della riconferma a presidente Renata Martinotti. —

BORGARELLO VERSO IL VOTO

La consigliera e volontaria si candida per il dopo-Lamberti

La lista "Progetto civico" legata al sindaco uscente è guidata da Alberta Samuele. Nel programma è ribadito il "no" ai futuri insediamenti di attività logistiche

BORGARELLO

Valorizzare il territorio, contrastare la cementificazione, migliorare la vivibilità e la sicurezza, salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica, tutelare il patrimonio storico e culturale, incentivare la vocazione solidale e sociale della comunità. Sono solo alcuni degli obiettivi di Progetto Civico, lista che candida a sindaco Alberta Samuele, origini molisane, classe 1973, studi classici, una laurea in Chimica e Tecno-

logia Farmaceutiche, ora lavora per una multinazionale dove valuta la conformità normativa e la sicurezza tossicologica dei prodotti cosmetici. Risiede dai primi anni '90 a Borgarello dove svolge anche attività di volontariato e dove, dal 2013, è consigliera comunale, al fianco dell'attuale primo cittadino Nicola Lamberti, con delega ai rapporti con le associazioni, turismo, cultura. «La mia candidatura è una forma di restituzione e di gratitudine per l'accoglienza ricevuta da



Alberta Samuele (al centro) con i candidati della lista Progetto Civico

una comunità inclusiva», spiega ricordando che Progetto Civico, in 10 anni, «grazie al contributo di tante professionalità e competenze, ha saputo raggiungere risultati concreti, inimmaginabili se fossimo stati soli a governare». «Progetto Civico, vivaio di intelligenza collettiva, nato come scelta etica, consapevole del valore della partecipazione attiva, ha portato in dote al Comune – sottolinea la candidata - oltre 6 milioni di euro di finanziamenti, investiti in opere e servizi».

PROGRAMMA CONDIVISO

È «continuità» la parola d'ordine di un programma elettorale che è frutto delle riflessioni di decine di cittadini da tempo al servizio della comunità. Si ribadisce il «no» ad insediamenti impattanti, logistiche e centri commerciali «che determinerebbero l'aumento di traffico e inquinamento», si proseguirà con le manutenzioni di strade e marciapiedi, si realizzeranno nuove ciclabili, creando un anello che congiungerà via Principale e via

De Filippo, si completerà la riqualificazione di villa Mezzabarba dove è ancora da ristrutturare il 30% circa degli spazi interni e si terminerà il recupero dell'edificio di via Di Vittorio. Proposta anche una consultazione popolare per verificare l'efficacia dell'area pedonale, ancora sperimentale. E poi grande attenzione alla cultura, alle attività della nuova biblioteca comunale, ai servizi di pre e post scuola. «Si vuole risparmiare per reinvestire – spiega Samuele -. Il punto di partenza per far quadrare i conti è dare futuro ai progetti, individuando spazi finanziari e bandi con requisiti di ammissione idonei». Tra i candidati, oltre all'ex sindaco Nicola Lamberti e all'ex assessora Laura Baronchelli, anche Luisa Borghi, Marco Barberini, Riccardo Bertoloni, Simona Riccardi, Thais Siciliano, Silvio Petitto, Stefano Civaschi, Davide Pecchio. «Chiediamo alla lista "Crescere insieme" un confronto pubblico per chiarire alcuni punti del programma elettorale». —

STEFANIA PRATO

LA POLITICA

Domani sera il Consiglio nell'attesa del rimpasto

VOGHERA

Domani sera alle 21 Consiglio. Appuntamento che potrebbe essere preceduto dai nuovi incarichi di giunta, dopo le dimissioni dell'assessore al bilancio Aurelio Torriani, con l'ingresso nell'esecutivo del professor Giuseppe Giovanetti (in quota a Fratelli d'Italia cui verrebbe assegnata dalla sindaca la delega allo sport. La delega al bilancio potrebbe andare all'assessore Federico Taverna (Fratelli d'Italia) o Simona Virgilio (Fratelli d'Italia) che resterà, pare, ancora vicesindaco. Il Consiglio discuterà, invece, dell'aggiornamento del regolamento per l'applicazione della Tari, la

tassa rifiuti. Si passerà, quindi, all'approvazione del rendiconto generale dell'esercizio finanziario dello scorso anno. Di particolare significato sarà, infine, il dibattito sulla costituzione di una Comunità energetica a Voghera. Le Comunità possono nascere sotto lo stimolo degli enti locali oltre che di aziende o privati cittadini. Si crea una rete di condivisione dell'energia prodotta in modo sostenibile, in particolare grazie ai pannelli fotovoltaici. L'energia non consumata viene ceduta agli altri componenti della comunità stessa. A Voghera il Comune si sta muovendo in sinergia con l'Asm (le municipalizzate non possono essere a capo di questi progetti). L'impianto fotovoltaico potrà essere la base della "comunità vogherese". —

F.G.

LE REAZIONI

Giugliano: «Premiata la crescita del partito»

VOGHERA

C'è chi sorride e lo faceva anche ieri mattina nell'ufficio del sindaco: Vincenzo Giugliano (capogruppo e segretario cittadino di Fratelli d'Italia) ha incontrato Paola Garlaschelli accompagnata dal consigliere Matteo Giovanetti (che non è parente del nuovo assessore Giuseppe Giovanetti).

Era stato appena firmato il decreto di nomina del nuovo assessore in quota Fdi. «Non dico nulla fino a quando non vedo il decreto firmato, per rispetto della sindaca e perché in politica è meglio evitare fughe in avanti». Adesso il decreto è firmato e Giugliano può dire la sua: «Siamo contenti e riconosciamo come sia efficace e costruttivo il dialogo in questa maggioranza – dice – Fratelli d'Italia aveva motivate ambizioni di rafforzamento, legate al risultato elettorale delle regionali che ci ha portato ad essere il primo partito in città. Era giusto chiedere più spazi. Li abbiamo ottenuti: mettiamo in campo una personalità di tutto rispetto come è Giuseppe Giovanetti».

La sindaca ascolta e
chiosa: «Nessuna tensione,
un aggiustamento che era
nella logica delle cose – dice –
Si è preso atto del confronto
tra Fratelli d'Italia e Forza
Italia. Confronto sereno. Ne
usciamo tutti rafforzati». Poi
l'ultimo assist all'ex assessore
Torriani: «Aurelio è una risorsa
per questa città e per l'amministrazione». —

F.G.

CASTELLO D'AGOGNA VERSO IL VOTO

L'agenda di Grivel per puntare al bis

Nel programma del sindaco la pista ciclabile verso Mortara e la ristrutturazione di edifici per ospitare asili nido, scuole e una casa di riposo

CASTELLO D'AGOGNA

Il sindaco uscente William Grivel ha inserito due "sogni" nel programma elettorale. «In caso di vittoria – commenta – prometto l'impegno nel perseguire con Mortara l'obiettivo di costruire una pista ciclabile che possa colle-



William Grivel

gare i due Comuni: poi puntiamo allo studio di fattibilità per convertire, ampliare o acquisire immobili da trasformare in nuovi servizi per le famiglie e gli anziani come un asilo nido, una scuola media e una casa di riposo, anche con l'intervento di privati».

Grivel tenterà di riconquistare il municipio, dopo la vittoria del 2018, alla testa della lista "La torre civica-Più concreta". Fra gli altri punti del programma spicca la riduzione degli oneri di urbanizzazione per le aziende che decideranno di aprire o costruire in paese, con particolare riguardo a quelle che s'insedieranno in zone abbandonate riqualificandole. Poi la riduzione della Tari alle famiglie con portatori di handicap o anziani non autosufficienti e l'istituzione di uno sportello lavoro per agevolare i contat-

ti tra i disoccupati e aziende. Fra i lavori pubblici rientrano la ristrutturazione e il miglioramento energetico delle proprietà comunali (municipio, case popolari, scuole e centri sportivi), la realizzazione di una pista ciclopedonale fra via Novara e viale Lombardia, e al cimitero, parcheggi e ossari. «Fra i servizi – conclude Grivel – pensiamo di istituire sia uno "sportello amico" per dare i primi consigli in ambito legale e sociale, sia corsi di primo soccorso per fornire competenze che potrebbero salvare la vita. Previsto anche il rinnovo delle convenzioni per il trasporto verso le strutture sanitarie. Inoltre, in ambito ecologico, il nostro obiettivo è il potenziamento degli impianti fotovoltaici per l'auspicata nascita di una comunità energetica». —

U.D.A.

MORTARA

Volantino anarchico contro il sindaco, la vice e il maresciallo

Scritto anonimo arrivato in municipio con le foto di Gerosa, Gardella ed Esposito e la scritta «È ora di passare all'azione»

Sandro Barberis / MORTARA

Un volantino minaccioso “dalle parole è ora di passare all'azione”, è quello recapitato venerdì mattina via posta in Comune al sindaco Ettore Gerosa. Non è firmato, ma c'è il simbolo anarchico. E si invoca un'Italia senza governo capitalista e senza fascisti. Inoltre nel volantino sono incollate anche le immagini del sin-

daco Ettore Gerosa, della sua vice Laura Gardella e del maresciallo comandante di stazione dei carabinieri di Mortara Domenico Esposito.

«Preferisco non alimentare tensioni e commentare - spiega il primo cittadino di Mortara -. Ho già provveduto a denunciare il caso». Nello specifico il volantino si apre con la “A” cerchiata rossa simbolo dell'anarchia, poi c'è uno scrit-

Testo battuto al pc
«Un'Italia senza governo fascista e senza capitalismo»

Il primo cittadino conferma l'accaduto, ma non commenta:
«Ho già denunciato»



La vice Laura Gardella e il sindaco Ettore Gerosa, entrambi di Fdi

to battuto a macchina che recita (anche se c'erano errori di battitura): «Un' Italia senza governo fascista, un' Italia senza capitalismo: è arrivato il momento di passare all'azione per la libertà dei popoli».

E poi ci sono stampati i volti di Gerosa, Gardella ed Esposito. Il tutto contenuto in una busta, affrancata, ma con un errore marchiano: il codice d'avviamento postale sbaglia-

to: 37026 anziché quello corretto cioè 27036. Un caso che il sindaco ha ritenuto di segnalare ai carabinieri visto anche il momento di tensione tra istituzioni e anarchici per il caso del carcerazione al regime duro del 41-bis dell'anarchico torinese Alfredo Cospito.

I DESTINATARI

Nella lettera, come detto, appare l'immagine di Gerosa,

67 anni medico chirurgo in pensione, è in politica da anni. Una persona molto conosciuta a Mortara, ma anche nel resto della Lomellina: per decenni ha operato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Mortara. E nel mezzo sempre la politica. Prima con Alleanza Nazionale, poi nel Pdl e infine è stato tra i primi ad aderire a Fratelli d'Italia.

Nel 2022 Gerosa ha vinto le elezioni comunali battendo un altro candidato di centro-destra, Luigi Tarantola (Lega e Forza Italia): una delle prime affermazioni di Fratelli d'Italia che ha anticipato di alcuni mesi le successive vittorie alle elezioni politiche del settembre 2022 e regionali del febbraio 2023. Così come è conosciuta in città la sua vice Laura Gardella, 44 anni avvocatessa e la sua famiglia da anni ha una tabaccheria in pieno centro a Mortara. Anche Gardella da tempo iscritta in Fratelli d'Italia.

Per il tipo di professione ha un ruolo pubblico anche il maresciallo dei carabinieri di Mortara Domenico Esposito.—

DUE SETTIMANE DI CANTIERI



Le fognature da rifare chiusa via San Paolo da domani all'8 maggio

PAVIA

Chiusa da domani e fino all'8 maggio, via San Paolo dove verrà aperto il cantiere per il rifacimento delle fognature. I lavori, di cui si occuperà Asm, riguarderanno il tratto compreso tra l'incrocio di via Ferrini e l'incrocio di via Campari che sarà chiuso al traffico in entrambi i sensi di marcia, con passag-

gio consentito solo ai residenti. L'intervento rientra nel piano messo a punto da Pavia Acque che aveva stanziato 340 mila euro per il rifacimento di alcune porzioni di condotte fognarie troppo vecchie e logore, cedute più volte.

Dopo il restyling delle reti fognarie delle vie Torretta, Aldini, Scarenzio, Francana, Ferrini e Fasolo, ora si

prosegue in via San Paolo.

«Si tratta di una zona fortemente trafficata e si è quindi preferito intervenire con tecniche innovative al posto di quelle più tradizionali che comportavano uno scavo di maggiori dimensioni, la sostituzione delle condotte, in condizioni fortemente critiche, e poi il ripristino del piano stradale - spiega da Pavia Acque -. Il meto-

do adottato è invece a basso impatto ambientale e prevede l'inserimento, all'interno della condotta esistente, di un tubolare ad alta resistenza che a fine intervento sostituirà dal punto di vista idraulico e strutturale la tubazione oggetto di riqualificazione».

Insomma nella vecchia tubatura verrà introdotta una guaina, sigillata con una resina, che eviterà il rischio di ulteriori collassi della condotta fognaria in pressione, realizzata nella metà degli anni '80. «I tempi di realizzazione saranno relativamente rapidi, lo scavo è limitato alla cameretta di inserimento collocata in prossimità dell'incrocio via Ferrini - via San Paolo e quindi la quasi assenza di operazioni di disca-

vo e demolizione della condotta esistente velocizzerà l'operazione», precisano dall'azienda, avvertendo che sarà poi necessario fermare anche le stazioni di sollevamento di via Ferrini e via Fasolo che portano i liquami al depuratore, costretti quindi a finire direttamente in Vernavola.

Uno stop che si cercherà di limitare il più possibile per ridurre i danni al corso d'acqua, segnato dalla siccità. «Asm deve anche operare interventi sul depuratore - fanno sapere da Pavia Acque -. Si è quindi deciso di far coincidere i lavori nello stesso periodo in modo da evitare di spegnere le stazioni due volte e per un tempo prolungato». —

STEFANIA PRATO

GIUNTA COMUNALE

Rimpasto in arrivo Ghia al posto di Sala Fdi propone Colli

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato il sindaco pensa a nuovi assessori: «Sentirò le forze di maggioranza»

VIGEVANO

Dopo aver incassato il “non luogo a procedere” del Consiglio di Stato sulla vicenda del mancato scioglimento del consiglio comunale e in attesa del via libera al bilancio di previsione (atteso in aula mercoledì pomeriggio), il sindaco Andrea Ceffa si ritrova nelle condizioni di non poter tirare in lungo ulteriormente l'atteso riequilibrio delle deleghe in giunta. Una mossa resasi necessaria dopo le dimissioni di Andrea Sa-

la, diventato consigliere regionale.

I passaggi obbligati, per altro indicati dallo stesso primo cittadino nel continuare a rinviare ogni decisione su assessori e competenze, si stanno rapidamente esaurendo. L'approvazione dei documenti contabili sarebbe comunque un evento del tutto scontato: visto l'orario (assai scomodo) per il prossimo consiglio comunale, l'indicazione della minoranza è quella di non partecipare al voto sul bilancio.



Il sindaco Andrea Ceffa

L'annuncio del sindaco Ceffa di voler mettere mano alla giunta dopo le elezioni regionali di febbraio risale al 29 dicembre, quando il primo cittadino si spinse a parlare di «azzeramento delle deleghe».

A quanto risulta, però, l'operazione sarà assai più facile. Con l'uscita di scena di Andrea Sala, ci sono altre dieci settori politici da presidiare. Tutte le deleghe di Sala sono ora in mano a Ceffa.

Gli equilibri in giunta alla fine restano quelli attuali, come se si fosse ancora al voto comunale del 24 settembre 2020: Fratelli d'Italia non avrà vantaggi particolari rispetto a Forza Italia nonostante ormai abbia un numero di voti molto superiore.

Ceffa non vuole sentir parlare di assessori esterni, a differenza di quanto succede altrove, e questo riduce di molto le possibilità.

IPAPABILI

La Lega propone come sostituto naturale di Sala l'ex assessore Riccardo Ghia: assumerebbe lui le deleghe alla cultura e quelle di natura non tecnica (queste resterebbero ad interim a Ceffa, almeno per qualche mese). In Fra-



Giulio Colli, esponente di Fdl e presidente della Fondazione Roncalli

telli d'Italia, poi, ci sarebbero gli ulteriori tentativi di far entrare in giunta (a discapito di Daniele Semplici) l'ex assessore mortarese Giulio Colli, attuale presidente della Fondazione Roncalli. Una mossa sponsorizzata a quanto pare anche dal portavoce cittadino Paolo Zorzoli Rossi, ma che non è minimamente piaciuta ad Andrea Ceffa. E siccome le scelte sono tutte in capo al sindaco, non se ne farà nulla.

Forza Italia sembra voler confermare il vicesindaco Marzia Segù e l'assessore

Paola Fantoni. Il modo migliore di tenere insieme le varie forze della coalizione sembra essere quella di limitare al minimo indispensabile le modifiche. Almeno per il momento, visto che in capo al sindaco restano davvero tante deleghe, alcune anche di una certa rilevanza, come edilizia privata e urbanistica.

«Farò un ulteriore passaggio» conclude Ceffa «sentendo nuovamente tutte le forze di maggioranza sulla giunta. Poi vedremo». —

OLIVIERO DELLERBA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALAGNA VERSO IL VOTO

Il vicesindaco corre per la fascia

Ferrari non può più candidarsi, Sacchi guida la lista che rappresenta la maggioranza uscente «Con me assessori e giovani»

ALAGNA

“Impegno per Alagna” è la lista “erede” della maggioranza uscente, contrapposta a quella di Riccardo Lavezzi. La guida Giancarlo Sacchi, libero professionista e vicesindaco uscente del paese, il sindaco è Riccardo Ferrari.



Giancarlo Sacchi

«Il nostro sarà davvero un impegno a favore della comunità», annuncia Sacchi.

«Al mio fianco, oltre l'assessore Stefano Sedino e Marco Salvato con i quali ho già lavorato in questi anni su diversi progetti, ci saranno alcuni giovani componenti delle varie associazioni attive sul territorio», aggiunge il candidato. Poi le parole-chiave della lista: condividere ed agire. «Ci distingueremo nell'ascolto dei bisogni per procedere nel portare avanti alcuni progetti realizzabili che andremo ad intraprendere in quanto anima del nostro programma - evidenzia ancora il candidato sindaco -. Al centro del programma di lavoro prevediamo il recupero e la sistemazione di Casa Volpi, luogo deputato a diventare in pochi anni il fulcro della vita civica del paese. Quindi

nuovo asfalti nelle strade urbane e la realizzazione di una pista ciclopedonale in direzione di Garlasco, verso il Terdoppio. Circa la sicurezza andremo a dotare alcuni siti nevralgici di nuove videocamere e rafforzeremo il servizio di controllo di vicinato».

Infine i servizi al cittadino: «Attiveremo l'assistenza burocratica e fiscale ed creeremo uno sportello pubblico dedicato alle pratiche on-line a servizio degli anziani e delle persone sprovviste di dispositivi informatici» chiudeu Sacchi. Il gruppo "Impegno per Alagna si compone dei candidati consiglieri Enrico Angeleri, Valeria Bianchi, Veronica Canevari, Tiziano Devecchi, Andrea De Paoli, Stefania Noè, Carlo Pasini, Marco Salvato, Stefano Sedino, Samuele Trivelli. —

PAOLO CALVI

Pnrr, Lombardia in prima linea

Il 2023 non è iniziato al meglio per il Pnrr, tra cambi di governance, ritardi accumulati e richieste di rinegoziazioni dei termini. Eppure la macchina sul territorio non si ferma. Nel mese di aprile sono state bandite 62 gare totali (di cui 15 ancora aperte) e di queste l'85% (53 appalti) riguarda investimenti per la transizione green, per la riduzione delle diseguaglianze territoriali e per potenziare il sistema scolastico italiano. Così si evince dal portale «Appalti Pnrr» creato da Banca progetto, il cui ad è Paolo Fiorentino e che ha organizzato un convegno a Roma proprio in tema Recovery. **Nello specifico, in primo piano si confermano, come a marzo, la tutela del territorio e della risorsa idrica. Tanto che un terzo degli appalti, circa il 35%, riguarda lavori che interessano gli investimenti nelle infrastrutture e nel sistema idrico** e, in minima parte, anche la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario nell'ambito della transizione ecologica. Ben 18 bandi di gara sui 22 totali relativi alla Missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) del Pnrr sono sulla riduzione delle perdite di acqua del sistema idrico, con un impiego significativo di risorse. Il più imponente investimento è quello per i lavori dell'adduttrice in Veneto per l'interconnessione idrica tra Belfiore e Verona Est, pari a oltre 28 milioni di euro. D'altro canto, la maggior quota di risorse per la progettazione e realizzazione dell'impianto di produzione e distribuzione per rifornimento treni a idrogeno è destinata a Edolo in Lombardia, con due bandi che insieme valgono 40 milioni. Sempre guardando ad aprile, molto rilevanti risultano gli appalti che riguardano la Missione 5 (Inclusione e coesione) che contano 18 gare sulle 62 totali, pari al 29%. Nel dettaglio, si trovano piani per la rigenerazione urbana e la riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, tra cui per esempio il restauro della Villa Zamboni di Valeggio sul Mincio a Verona (235mila euro) e del complesso delle Benedettine in via Roma di Enna (13 milioni). Poi ci sono appalti per il potenziamento o la realizzazione di strutture sportive, in quanto considerate luoghi cruciali per favorire l'integrazione e il contrasto all'emarginazione sociale, tra cui quello per i lavori al campo sportivo di Tremestieri Etneo (1,9 mln). Riprende inoltre vigore la Missione 4 dell'Istruzione e della ricerca con 13 appalti, di cui otto riguardano la ristrutturazione o la creazione di nuove scuole, soprattutto per l'infanzia. Colpiscono i 628 milioni destinati alla costruzione e riqualificazione di asili nido, scuole e poli dell'infanzia nella regione Abruzzo. Sul fronte della sanità, invece, le gare di aprile si occupano dell'approvvigionamento e dell'ammodernamento delle apparecchiature sanitarie. Da sottolineare la procedura per affidare la realizzazione del New Generation Healthcare Centre di Milano a un partenariato pubblico-privato per 35 milioni. È proprio la Lombardia a registrare nel mese di aprile 2023 il boom di appalti, contandone 17 sul proprio territorio, ossia oltre il 27% dei 62 complessivi. Segue, con distacco, il Veneto con 7 bandi di gara indetti e poi, a stretto giro, Puglia e Friuli con 5 procedure di gara ciascuna. Tutte le altre regioni non superano quota tre. A Roma sono dedicati due bandi ad hoc da 147 milioni per la realizzazione di interventi connessi al programma Caput Mundi, che ha l'obiettivo di valorizzare il patrimonio archeologico, turistico e culturale di Roma usando l'opportunità del Pnrr in coincidenza con il Giubileo 2025. (riproduzione riservata).

SULLA RIVA SINISTRA

“Pavia città d’acqua”: dall’Ue 15 milioni di euro

Il progetto noto come Waterfront si chiama, in realtà, Pavia città d’acqua. A Pavia dovrebbero da Regione Lombardia 15 milioni di euro per realizzarlo, soldi ai quali si aggiungerà un ulteriore milione e 300mila del Comune. I quattrini in realtà arrivano dall’Unione europea, in particolare dai fondi Fesr e Fse relativi alla programmazione 2021-2027. Presentato in Regione il 27 aprile 2021 durante la pandemia il piano è stato illustrato al pubblico il 15 luglio 2021. Prevede la

realizzazione di una serie di interventi sulla sponda sinistra per coniugare recupero ambientale, lavoro e interventi sociali. Dal 2021, tuttavia, alcune parti sono state stralciate. Prima la piscina del Chiozzo, perché i proprietari della struttura non avevano intenzione di vendere al Comune. Poi il campus al Ticinello, del quale il Cus non era stato informato. Tra gli altri sono rimaste iniziative sociali all’ex Arsenale, il recupero del Molinazzo e la riqualificazione dei sentieri.

SANTA CRISTINA

Lavori anti allagamenti alla rete fognaria Cantieri lunghi un anno

Interventi da un milione eseguiti da Pavia Acque. Già cominciati gli scavi in via Cremona, poi si passerà ad altre sette strade

SANTA CRISTINA

Hanno preso il via i lavori di riqualificazione della rete fognaria. Un intervento realizzato da Pavia Acque che ha stanziato circa un milione di euro per adeguare tubature ormai molto deteriorate, sottodimensionate e segnate dagli anni.

I fondi erano stati messi a bilancio da tempo dall'azienda che gestisce il servizio idrico in provincia di Pavia e che aveva segnato in rosso le criticità segnalate dal sindaco.

ALLAGAMENTI

Quando piove abbondantemente o violentemente si verificano infatti allagamenti in molte aree del paese e l'acqua invade spesso le cantine delle abitazioni. Da qui la necessità di rifare buona parte della fognatura



Il sindaco Elio Grossi

con lavori che sono partiti mercoledì scorso e avranno la durata di un anno.

«Era necessario adeguare le condotte in modo da migliorare la portata per eliminare il grave problema dell'allagamento che riguardava molte strade di Santa Cristina, oltre alla piazza e le cantine – spiega il sindaco Elio Grossi -. Verranno quindi eliminate alcune strozzature e sostituiti alcuni tratti di tubature con condotte di dimensioni più idonee in modo che, in caso

di eventi temporaleschi, si elimini il problema».

LE STRADE

I lavori sono iniziati in via Cremona e proseguiranno in via Europa dove saranno rifatti circa 600 metri di condotte, oltre all'adeguamento degli allacci alle utenze. Le opere in questa zona dovrebbero concludersi entro maggio.

L'intervento riguarderà poi via Roma, via Italia, via Dante, via Fitto, via Trieste, via Fiume.

«Sono i punti principali su cui si interverrà – precisa il sindaco di Santa Cristina -. Ci scusiamo con i cittadini per gli inevitabili disagi che si cercherà di limitare il più possibile. Verrà mantenuta una corsia aperta e garantito il transito ai residenti e ai mezzi di soccorso».

I provvedimenti sulle limitazioni alla sosta e al transito saranno comunicati via via che il cantiere avanzerà nelle strade del paese interessate dagli interventi alla rete fognaria. —

STEFANIA PRATO

MORTARA

La Lega vuole entrare nella maggioranza Fratelli d'Italia dice no

Vertice con le segreterie, ma la giunta Gerosa è contraria
Pesa ancora la campagna elettorale fatta da avversari

Sandro Barberis / MORTARA

Alleati in Regione e al governo centrale, separati a Mortara. È la politica di provincia. La Lega ha chiesto di poter entrare nella maggioranza a supporto del sindaco Ettore Gerosa, eletto un anno fa con il sostegno del suo partito (Fratelli d'Italia) e di due liste civiche, ricevendo però una risposta ne-



Il sindaco Ettore Gerosa (Fdi)



Luigi Tarantola (Lega)

gativa. Ma per ora la "pace mortarese" del centro destra non s'ha da fare. Si perché la Lega, al governo nei 15 anni precedenti a Mortara, ha corso contro Gerosa puntando sull'allora vice sindaco Luigi Tarantola arrivato secondo al primo turno e poi battuto nettamente al ballottaggio.

CICATRICI DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

Insomma c'è ancora l'onda lunga di una campagna elettorale da avversari. Non erano mancati anche veleni ed attacchi. Su tutti la contestazione, durante il dibattito pubblico pre voto, a Fabio Farina: ex enfant-prodige della Lega (Nord) cittadina nei primi anni Duemila, poi uscito dalla politica dopo l'ultima esperienza in giunta leghista nel 2017 e riapparso come sostenitore di Gerosa proprio nella scorsa campagna elettorale. Farina aveva tirato, in pochi secondi, bordate ai suoi ex compagni di partito. Ai leghisti in prima fila all'auditorium quella sera l'uscita di Farina non era piaciuta e non ne avevano fatto mistero. Nel frattempo Farina

è diventato l'uomo di fiducia di Gerosa alla guida della municipalizzata As Mortara, per anni retta del leghista Simone Ciaramella. Negli scorsi giorni c'è stato un incontro, di mezzo anche le segreterie provinciali. Da parte della giunta trascinata da Fratelli d'Italia però, ad oggi, di accogliere in maggioranza anche i tre consiglieri leghisti non se ne parla. Sui banchi della Lega si vedono proprio Luigi Tarantola, il candidato sindaco sconfitto al ballottaggio. Ma anche l'ex assessore Luigi Granelli e l'ex assessora regionale Silvia Piani.

Va detto che dopo la vittoria delle elezioni Gerosa ha prima ovviamente nominato gli assessori di cui una buona fetta in quota Fratelli d'Italia (la vice Laura Gardella, Andrea Olivelli e Pierangela Salsa), ma anche un civico di Viviamo Mortara (Renato Ferraris ed un'externa (Cristina Maldifassi), poi ha con più calma scelto le nomine nelle partecipate. Ovvero As Mortara, con Fabio Farina, e più di recente la Rsa Cortellona con Emanuela Navoni. —

Dopo il malore, Fabrizio Fracassi si trova al San Matteo da otto giorni. Ieri è stato trasferito dall'Unità coronarica al reparto di Cardiologia

Il sindaco è ancora in ospedale Bobbio lo sostituirà fino a maggio

IL CASO

Silvio Puccio / PAVIA

Il vicesindaco Antonio Bobbio Pallavicini sostituirà il sindaco Fabrizio Fracassi, da una settimana ricoverato al policlinico, almeno fino al due maggio. Questa la finestra temporale provvisoria in cui il vice eserciterà le fun-

zioni e il potere di firma del primo cittadino, che è stato trasferito nel reparto di Cardiologia del San Matteo. Degenza che comporterà l'assenza di Fracassi alle commemorazioni del 25 aprile, ricorrenza dedicata alla Liberazione dell'Italia dal nazifascismo.

Bobbio Pallavicini afferma: «l'amministrazione è operativa nelle sue funzioni» nonostante la tempora-

nea assenza di Fracassi, motivata dalle cure ospedaliere cui è sottoposto. Ma sembra che il riposo non abbia allontanato del tutto la mente del sindaco dal suo incarico istituzionale: «Il sindaco sta meglio, nonostante il ricovero in reparto vuole rimanere sempre sul pezzo informandosi sulle attività istituzionali che ha dovuto delegare agli assessori», afferma Massimiliano

Koch (Lega) assessore all'Urbanistica e collega di partito di Fabrizio Fracassi. «Anche da lontano si tiene informato, ma l'importante adesso è osservare il riposo con la speranza che torni presto», si augura l'assessore Koch.

Il sindaco è ricoverato da venerdì 14 aprile, quando è entrato in ospedale per via di un embolia polmonare. Fracassi è stato trasferito ieri nel reparto di Cardiologia del policlinico San Matteo (all'interno dell'edificio Dea) dopo aver trascorso i giorni precedenti affidato alle cure dello staff dell'Unità coronarica (Utic), una sorta di terapia intensiva al primo piano interrato dell'edificio 43. Sembra che il trasferimento in Cardiologia del sindaco fosse stato ipotizzato nella giornata di gio-



ANTONIO BOBBIO PALLAVICINI

È IL VICESINDACO DI PAVIA FORZISTA DI PAVIA CON DELEGA AI LAVORI PUBBLICI

Il primo cittadino non potrà partecipare alle celebrazioni del 25 aprile

vedì e poi rimandato a venerdì. Il primo week di ricovero il sindaco è stato assistito dai sanitari della Rianimazione 1, dov'è rimasto fino a lunedì. Non si conosce ancora la data delle sue dimissioni ospedaliere, ma i poteri di sindaco esercitati dal suo vice almeno fino al 2 maggio, è lecito ipotizzare che il ricovero proseguirà anche nei prossimi della settimana in arrivo. Parecchie le dimostrazioni di vicinanza indirizzate al primo cittadino. Tra queste, quella del vescovo di Pavia Corrado Sanguineti: «Ho saputo del malore che ha avuto. Le notizie che ricevo dalla stampa fanno ben sperare. Le sono vicino, la accompagno con la mia preghiera e di cuore la benedico», ha detto il capo della diocesi cittadina. —

Siccità, si impennano le richieste di pozzi per irrigare le colture

Dal 2022 a oggi 146 domande, 85 da gennaio ad aprile. I dati diffusi al terzo tavolo della Provincia Palli: «Necessario monitorare la falda». Le associazioni: «Non basteranno a risolvere il problema»

PAVIA

Sono 146 le richieste di nuovi pozzi ad uso irriguo arrivate in Provincia tra il primo gennaio 2022 e il 7 aprile 2023, 85 quelle presentate nei primi tre mesi di quest'anno. Nel 2020 le domande erano state 19, 11 nel 2021. Numeri che danno il segno, tangibile, della preoccupazione degli agricoltori, costretti a fare i conti con un deficit idrico che arriva al 56,7%, rispetto allo storico.

Dati di cui si è discusso durante il terzo tavolo sulla siccità, convocato dalla Provincia, alla presenza dei rappresentanti del mondo agricolo e dei consorzi. Provincia che ha deciso, in accordo con Pavia Acque, di provvedere all'installazione di sensori per monitorare il livello della falda, visto che, in alcuni

punti, stando alle rilevazioni di Arpa, la falda si è abbassata anche di 3 metri, come peraltro avvenuto a Cervesina dove l'Agenzia regionale per la protezione ambientale aveva installato un piezometro. Cento pozzi garantirebbero circa 130 milioni di metri cubi d'acqua.

IL MONITORAGGIO

Ma se per molte aziende, già stremate dalla calamità dello scorso anno, potrebbero rappresentare una salvezza, la Provincia continua a sottolineare la necessità di coordinare le richieste, anche con il supporto dei consorzi, per evitare di compromettere la falda. Da qui la decisione di un monitoraggio. I dati verranno raccolti da Pavia Acque e confluiranno nella centrale operativa di controllo dell'azienda.



Il tavolo dedicato alla siccità nella sede della Provincia in piazza Italia

«Con questo terzo tavolo tecnico ci muoviamo nella direzione intrapresa da Regione Lombardia – spiega il presidente della Provincia Giovanni Palli –. L'obiettivo è monitorare la situazione devastante che sta affliggendo

il nostro territorio, come dimostrano le circa 150 richieste di pozzi ad uso agricolo, ben 15 volte le richieste in tempi ordinari. Sono molto preoccupato, pur comprendendolo, da queste istanze, con un andamento che rad-

doppia di tavolo in tavolo. Su questo dobbiamo immaginare un'azione di monitoraggio della falda per conoscere gli effetti e mitigare i danni».

LE ASSOCIAZIONI

«La mappatura è importante e consente di monitorare la situazione – spiega Alberto Lasagna, direttore di Confagricoltura –. Si otterrà una modellazione che offre un bagaglio di informazioni importanti per evitare oscillazioni violente delle falde». Per Carlo Emilio Zucchella, presidente di Cia Pavia, «i pozzi costituiscono, per le aziende agricole, lo strumento da utilizzare in situazioni di emergenza e di carenza idrica». «È fondamentale valutare, mediante studi specifici, la loro più idonea collocazione rispetto al-

la caratteristica della falda e utilizzare poi tutte le tecniche di coltivazione possibili per ricaricarla, come le sommersioni invernali e la semina in sommersione nel caso del riso – spiega Zucchella -. Va ricordato che, attraverso la coltivazione del riso con queste pratiche, l'acqua ritorna nella falda e la ricarica».

Per Coldiretti i pozzi non riusciranno comunque a risolvere il problema. «Se anche venissero accolte tutte le richieste, la questione resterebbe aperta, perché ora la falda è troppo bassa – spiega Stefano Greppi, presidente di Coldiretti Pavia -. Per prima cosa si deve ricostituire la falda, sia attraverso le piogge sia attraverso la presenza dell'acqua nei canali. Per questo è importante anche che venga nominato in tempo utile il Regolatore regionale per il controllo delle concessioni e la corretta distribuzione dei corsi d'acqua gestiti dai Consorzi. Nomina che purtroppo di solito avviene in ritardo». Sarà il presidente Palli a chiedere a Regione di nominare il prima possibile la figura del regolatore dei prelievi idrici da fiumi e torrenti. «Anche in questa partita – sostiene Palli – il ruolo delle Province è centrale». —

STEFANIA PRATO

La mancanza di pioggia non influisce sulle riserve «L'acqua potabile è in profondità, nessun problema»

Se la crisi idrica sta mettendo in ginocchio il mondo agricolo, «non ci sono invece problemi per l'acqua potabile». Parola di Gian Francesco Peloso, professore di Geologia applicata alla facoltà di Ingegneria dell'università di Pavia. «I territori del Pavese e della Lomellina ricevono l'acqua proveniente dalla zona delle Prealpi, con infiltrazioni che riguardano tutta la fascia del Nord Lombardia. Acqua che viaggia ad una velocità media bassissima, tra il metro e il metro e mezzo al giorno. Significa che la risorsa idrica che beviamo oggi si è infiltrata almeno un centinaio di anni fa – spiega Peloso –. Altra situazione in Oltrepo che invece riceve l'acqua dalla zona



Gian Francesco Peloso

appenninica e compie un tragitto più breve. Qui si trovano, a poca profondità, molti piccoli pozzi e spesso non hanno grandi riserve d'acqua». Per l'acqua potabile, spiega il docente, vengono utilizzate falde ad elevata profondità, generalmente oltre i 100 metri,

più protette dalla presenza di sostanze inquinanti. «Per uso irriguo invece si usano quelle più superficiali». Si può quindi usare la risorsa custodita nelle falde freatiche che si trovano a pochi metri di profondità, ma è possibile anche utilizzare quella proveniente dalle falde ardesiane che sono ben più profonde. «È fondamentale che si rimanga al di sopra della prima falda ad uso potabile intercettata, in modo da non sottrarre acqua al pozzo che serve l'acquedotto – precisa Peloso –. Si possono quindi utilizzare falde ardesiane non sfruttate dagli acquedotti». Sono complessivamente 842 i pozzi ora attivi in tutto il territorio provinciale.

LA SENTENZA

Il Consiglio di Stato non sospende l'attività di giunta e Consiglio

Respinta la richiesta presentata da Suvilla (Azione)
Si aspetterà l'udienza del Tar sul caso delle 13 dimissioni

VIGEVANO

Il Consiglio di Stato, nell'udienza di giovedì mattina, ha deciso di respingere il ricorso presentato dal consigliere comunale di minoranza Furio Suvilla (Azione) e impostato per cercare di modificare la decisione del Tar della Lombardia di non concedere la sospensiva sull'atto con cui la prefettura di Pavia ha deciso di non sciogliere il consiglio comunale dopo i fatti del 30 novembre scorso.

Una scelta motiva sul fatto

di aver tenuto conto della revoca delle dimissioni presentata da Riccardo Capelli, capogruppo di Fratelli d'Italia, nell'ambito di una mattinata assai convulsa. L'effetto immediato, in attesa dell'udienza di merito che il Tar lombardo non ha ancora fissato, è quello di aver mantenuto in carica sindaco, giunta e consiglieri comunali.

L'esito di giovedì in un certo senso è stato però mitigato nel dispositivo attraverso un invito al Tar di valutare meglio la vicenda: «Fermo re-

«Ora i giudici dovranno valutare se dare valenza alla lettera di Capelli»

Sindaco soddisfatto: «Risultato prevedibile, noi andiamo avanti ad amministrare la città»



I banchi del consiglio comunale, a destra le opposizioni

stando che il tema della idoneità o meno della revoca così formalizzata e comunicata dovrà essere meglio approfondito nella sede del merito».

Come valutare la situazione ora? Entrambi i fronti gridano al parziale successo.

«Il Consiglio di Stato – commenta Suvilla – dice al Tar di valutare meglio se dare valenza o meno alla lettera di revoca di Capelli. Era ciò che mi aspettavo e per questo considero la sentenza comunque positiva».

Se per il consigliere il bicchiere è mezzo pieno, paradossalmente anche per il sindaco Andrea Ceffa la valutazione è positiva.

«Vedremo l'udienza di merito al Tar – spiega –, era difficile che il Consiglio di Stato concedesse la sospensiva. Dico quindi che il risultato per noi è positivo perché si è riaffermato quanto ha detto il Tar. Noi andiamo avanti ad amministrare la città».

Il 30 novembre al protocollo sono state presentate 13 lettere di dimissioni di consi-

glieri comunali, di cui 4 di maggioranza, un numero sufficiente per iniziare lo scioglimento del Consiglio stesso. Ma una di queste lettere è sparita misteriosamente e a quel punto la prefettura di Pavia ha preferito tener conto della volontà (espressa tramite una successiva lettera di revoca) di Riccardo Capelli di rimangiarsi le dimissioni.

Dell'accaduto di stanno occupando i carabinieri di Pavia, su richiesta della procura della Repubblica e sulla base di un esposto di alcuni consiglieri comunali di minoranza e di una denuncia presentata da una dirigente del municipio, proprio per la sparizione della lettera di dimissioni di Capelli. Che risulta così parzialmente protocollata e per la prefettura non valida (perché l'originale è sparito quella mattina dall'ufficio protocollo, dopo la presentazione).

Per qualche ora in municipio si è temuto che il tentativo di far cadere la maggioranza avesse avuto successo, prima della nota prefettizia che salvava Ceffa. Da lì in poi la vicenda ha avuto sempre più risvolti giudiziari e sempre meno risvolti politici. —

OLIVIERO DELLERBA

Acqua razionata in 40 comuni: dove e da quando

L'emergenza siccità ha portato una Regione a optare per il razionamento dell'acqua in decine di comuni, particolarmente colpiti dalla scarsità idrica

L'emergenza siccità nel Nord Italia, in particolare in **Piemonte**, sta diventando sempre più critica. Il quadro è stato definito "particolarmente grave" dal ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, che ha partecipato al vertice sull'emergenza siccità insieme al governatore Alberto Cirio e all'assessore all'ambiente Matteo Marnati. Anche la **Lombardia** è particolarmente colpita dal fenomeno.

La situazione è drammatica: nei fiumi il deficit di acqua è del 64% per quanto riguarda il **Po** e dell'83% per il **Tanaro**, a causa delle scarse nevicate in montagna. Nel 2021 è stato approvato il piano di tutela delle acque (PTA), che prevede cinque progetti da 13 milioni di euro per il ripristino dei bacini fluviali.

Sarà necessario, oltre a risolvere il problema delle perdite, anche attuare una politica di invasi, dato che a oggi viene raccolto poco più del 10% di acqua piovana. Dalla Giunta straordinaria è emerso che il Piemonte sta ragionando sulle soluzioni possibili.

Razionamento d'acqua per 40 comuni in Piemonte

In circa **40 comuni** nelle province di **Novara** e di **Verbano Cusio Ossola**, le più colpite dalla siccità, si è optato per il **razionamento dell'acqua**. La decisione, annunciata dall'assessore regionale Matteo Marnati, riguarderà però la l'irrigazione dei giardini, il riempimento delle piscine e altri usi "al momento non prioritari".

In base alla disponibilità idrica dei singoli comuni, saranno i sindaci a decidere quando far partire i razionamenti, che potrebbero anche estesi agli usi domestici se la situazione dovesse peggiorare. "Stiamo cercando anche **soluzioni alternative**", ha spiegato il membro della Regione Piemonte.

Non è stato ancora annunciato l'elenco di questi 40 comuni, anche se è facile intuire che si tratta di quelli posti ai confini delle due province, nel **Nord del Piemonte**. Le misure saranno attivate, già da subito, dai primi cittadini, in base alle necessità.

Siccità in Lombardia: la situazione è molto grave

In Lombardia la situazione non è migliore. All'appello mancano 2 milioni di metri cubi di acqua che servono per la **stagione delle irrigazioni**. Massimo Sertori, assessore lombardo agli Enti locali, Montagna e Utilizzo risorsa idrica, ha dichiarato che si stanno cercando di caricare i laghi per agevolare gli agricoltori, ma che la situazione è molto preoccupante.

Il prolungato stato di siccità nell'intero bacino del Po fa prospettare condizioni simili a quelle dell'anno scorso, con immense difficoltà nel caso in cui non dovesse tornare la pioggia.

Come sarà risolta l'emergenza siccità del Nord Italia

Sarà fondamentale adottare politiche di mitigazione e di adattamento per far fronte ai **cambiamenti climatici**, anche a livello nazionale, promuovendo la transizione verso un'economia a **basse emissioni di carbonio** e adattando le infrastrutture e le attività umane alle nuove condizioni climatiche.

Regioni e Stato dovranno cooperare maggiormente per la gestione delle risorse idriche, in particolare per i bacini condivisi, che stanno diventando anche oggetto di contese tra territori e amministrazioni.

La presa di coscienza e una politica di gestione sostenibile e condivisa delle risorse idriche, con il coinvolgimento di tutti gli attori interessati, potrebbe essere la giusta chiave per affrontare questa crisi nera e uscire dell'emergenza siccità.

Codice appalti, nuovi compensi ma gare ridotte e più difficili

Di buono c'è la definizione dei parametri per calcolare i compensi, arrivata sul filo di lana, con un allegato ad hoc («l.13») e soprattutto l'aggiunta di un extra del 10% per i progetti realizzati con le nuove soluzioni Bim (l'ormai famoso «Building information modeling»). Ma sull'altro piatto della bilancia ci sono da mettere la stretta sugli anni di fatturato valutabili per la partecipazione alle gare d'appalto, la riduzione dei livelli di progettazione, l'aumento delle soglie per gli affidamenti diretti (dunque senza competizione su qualità e prezzo) da parte delle amministrazioni, la liberalizzazione degli appalti integrati (progetto più lavori) che spostano il controllo dei contratti a favore delle imprese e, infine, anche la promessa mancata di vietare gli incarichi gratuiti ai professionisti, che invece trovano ancora uno spiraglio di applicazione «in casi eccezionali e previa adeguata motivazione». E allora ecco che il quadro delle novità che il nuovo codice appalti (Dlgs 36/2023) imporrà dal prossimo primo luglio ai professionisti interessati al mercato della progettazione pubblica rischia di portare in dote più aspetti di cui preoccuparsi che innovazioni di cui gioire. I nuovi parametri c'è da dire che rispetto al punto di partenza, cioè lo schema di codice inviato dal governo in Parlamento a inizio anno, qualche punto di rilievo i professionisti l'hanno portato a casa. «In quel testo - ricorda Sandro Catta, consigliere Cni - mancavano addirittura i riferimenti al decreto parametri, per cui si lasciavano i responsabili del procedimento (Rup), ora chiamati responsabili unici del progetto, nella condizione di non saper quantificare le prestazioni professionali per progettazione e direzione lavori». Un "buco" sanato con il secondo passaggio in Consiglio dei ministri. Con l'aggiunta di un passaggio (all'articolo 41) che richiama esplicitamente la necessità di usare i parametri per determinare i compensi e il riferimento all'allegato «l.13» in cui si spiega come effettuare i calcoli. Qui arrivano altre due novità positive per i professionisti. La prima è che le tariffe previste per il vecchio progetto definitivo sono state in qualche modo spalmate tra progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutivo. In questo modo la riduzione (da tre a due) dei livelli di progettazione decisa con il nuovo codice, non dovrebbe produrre impatti sugli onorari dei professionisti. L'altra innovazione di rilievo riguarda la maggiorazione del 10% sugli importi delle gare in cui è prevista l'adozione delle soluzioni Bim. «Si tratta di costi aggiuntivi in fase di produzione - sottolinea Catta - che grazie alla modellazione elettronica saranno molto più che compensati in fase di gestione e manutenzione delle opere, come dimostrano decine di studi internazionali in materia». Dal primo gennaio 2025 l'obbligo di progettare le costruzioni in Bim riguarderà tutte le opere di importo superiore al milione di euro. Le gare meno positive sono invece le valutazioni che riguardano altre novità del codice. In particolare la riduzione dell'orizzonte di riferimento per la dimostrazione dei requisiti di fatturato da parte dei progettisti. Nel testo entrato in vigore è rimasta la norma sui requisiti tecnici limitati a tre anni (in passato erano 10). Quanto ai requisiti economici, pur avendo esteso il lasso temporale a tre anni, il riferimento risulta più restrittivo che in passato, quando erano riferiti ai migliori tre anni degli ultimi cinque ed era prevista anche la possibilità di sostituirli con una polizza assicurativa. «Una situazione destinata a impattare soprattutto sulle realtà di minore dimensione», segnala il direttore generale dell'Oice Andrea Mascolini, secondo cui il nuovo codice, a parte la positiva scommessa sulla digitalizzazione, presenta anche una serie di aspetti pesantemente critici per i professionisti. Il riferimento è soprattutto alla «conferma degli incentivi del 2% per le pubbliche amministrazioni e all'innalzamento a 140mila euro della soglia per gli affidamenti

diretti». Non passano inosservati, però, anche una serie di «vuoti normativi», relativi alla polizza Rc professionale e all'aggiudicazione dei servizi di ingegneria, «che dopo l'abrogazione delle linee guida n.1 dell'Anac saranno rimesse alla fantasia delle stazioni appaltanti». Sostanzialmente cancellato anche il divieto di subappalto dei contratti d'opera professionale. I concorsi Gli architetti puntano il dito contro l'utilizzo estensivo dell'appalto integrato e il restringimento degli spazi per i concorsi di progettazione (ora ammessi solo a un'unica fase), proprio nel momento in cui le competizioni di architettura stanno conoscendo un boom mai registrato in Italia. «Si è preferito puntare sulla riduzione dei tempi, piuttosto che puntare sulla qualità della progettazione - attacca il presidente del Consiglio nazionale degli architetti Francesco Miceli -. Come se il problema dei ritardi delle opere dipendesse dai ritardi della progettazione, invece che dai tempi morti su pareri e autorizzazioni, che assorbono più del 50% del cammino di un'infrastruttura». Alla fine, per Miceli «il codice è la metafora di quanto sta accadendo anche sul Pnrr dove si punta tutto sulla velocità di spesa invece che sulla qualità delle iniziative, che potrebbero cambiare il paese in termini di rigenerazione urbana, città, governo del territorio».